
Un nuovo vocabolario contro razzismo e xenofobia

Considero molto positiva l'iniziativa presa dai responsabili della prestigiosa azienda di stampa americana Associated Press di non usare più il termine «illegal immigrant» ovvero «clandestino». Invero, è noto che in Italia l'Ordine dei giornalisti e il sindacato, la FNSI, hanno già nel 2008 chiesto di non usare più questo vocabolo. Nei giorni scorsi gli organismi della Chiesa hanno redatto il documento «Accogliere Cristo nei rifugiati e nelle persone forzatamente sradicate».

Sono quasi 100 milioni di persone che hanno lasciato a malincuore il proprio paese o sono costrette a rimanere in esilio. Ciò ce offende la coscienza di ognuno di noi è la tratta delle persone. Il traffico di esseri umani è una piaga vergognosa che deve essere contrastata con tutte le forze perché dobbiamo difendere le donne, uomini e bambini ignobilmente sfruttati e privati di ogni decisione sul loro destino e sulla loro vita. Sta scritto nel libro dell'Esodo «Non molesterai il forestiero, né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto».

Confido che si continui con determinazione a dare forza alle battaglie dei valori di idee contro il razzismo e la xenofobia.

Cosimo Valzano
Trepuzzi (Lecce)

